Anno I. Trieste, Martedì 7 Marzo 1882. N. 69.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

L'idea di Gorini. GENOVA 6. Si ta procedendo all'esame della località più adatta per l'erezione d'un crematorio come già a Milano e a Torino.

Piroscafo di 3600 tonnellate. GENOVA 6. La Società di navigazione a vapore Bruzzi e Dufaur ha ordinato al cantiere Ansaldo di Sampiedarena la costruzione di un piroscafo della portata di 3600 tonnellate.

Morto giuocando. MONACO 6. Un signore seduto alla tavola della *roulètte* nel salone di Montecarlo, colto da apoplessia, morì sul colpo. È il terzo caso di morte subitanea avvenuto in pochi mesi nello stabilimento di giuoco.

Finanze in Turchia. ROMA 6. Il comm. Mancardi, già rappresentante degli Italiani possessori di fondi Turchi alla conferenza di Costantinopoli, va nuovamente a Costantinopoli, quale componente della commissione internazionale di vigilanza sulla esazione delle sei imposte che la Turchia ha rilasciato ai suoi creditori come garanzia del loro avere.

Il conte di Mirafiore. FIRENZE 6. È gravemente ammalato il conte di Mirafiore, fratello di Re Umberto. L'ultimo bollettino dei professori Pellegrini e Billi dichiara aggravatissime le condizioni dell'infermo.

Per la vedova di Garfield. NUOVA YORK 5. La Camera di Washington accordò una pensione annua di 5000 dollari alla vedova Garfield.

Il direttore dell'Ambigu. PARIGI 5. Henry Chabrillat direttore dell'*Ambigu*, che si era tirato una pistolettata, in seguito a dissensi finanziari, sta meglio.

Bontoux. PARIGI 5. Aspettasi fra breve un'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro Bontoux e Feder dell'*Union Générale*. Naturalmente non si parla più dei processi contro gli amministratori della Banca fra i quali figuravano il principe de Broglie, Riant e d'Harcourt. Vuolsi che Bontoux e Feder, in nome proprio e degli azionisti, intenteranno un processo al governo pel loro arresto e per le misure dell'autorità giudiziaria che hanno prodotto la rovina della loro società.

L'Union Nouvelle. PARIGI 6. Assicurano che il capitale dell'*Union Nouvelle* è 75 milioni di franchi in tante azioni da 500 franchi l'una, pagate per metà.

Notizie finanziarie. VIENNA 6. La *Presse* dichiara inesatta la notizia di accordi preliminari fra il governo austriaco e il gruppo del Credito fondiario, con partecipazione della Länderbank pel coprimento del deficit del 1882, dacchè finora non ebbero luogo a tal proposito nemmeno dei colloqui. Sembra piuttosto che si abbia l'intenzione, approvata che sia la legge sul coprimento, di aprire una gara d'offerte per l'assunzione dei titoli necessari al coprimento del deficit.

Gesuiti a Jersey. PARIGI 6. Duecento Gesuiti che hanno abbandonato la Francia in seguito all'esecuzione dei decreti contro le congregazioni non autorizzate, presero dimora all'isola Jersey. È questa l'isola dove Victor Hugo passò il tempo dell'esilio. I Gesuiti intendono erigervi una facoltà teologica.

Terremoti. PRESBURGO 6. A S. Giovanni, nel Comitato Wieselburg si fece sentire iersera alle 9 ore un terremoto. Per tre secondi s'intese un rombo sotterraneo. Il terremoto era in direzione sud-nord. La scossa fu sì forte che la gente scappava delle case.

Miniera che non è crollata. VIENNA 6. Un telegramma all'*Extrablatt* smentisce la notizia della miniera crollata nei dintorni di Preschen.

Ecco come avvenne l'equivoco:

In seguito ad una disgrazia insignificante avvenuta nella miniera di Albert, si formò una riunione straordinaria di persone. Non si sa come, alla prossima autorità fu invece annunziato il crollo della miniera a Prohn che fortunatamente non è avvenuto.

Festa a scopo di beneficenza. SERRAIEVO 6. Una serata musicale, seguita da ballo, ebbe luogo ier sera nel casino, a scopo di beneficenza per soldati ammalati. Il successo fu splendido.

Una fabbrica di zuccheri. KRIEGERN 5. Nella riunione generale della società in azioni per la fabbrica di zucchero fu deciso d'appaltare il reddito della fabbrica per 10 anni. La fabbrica è incendiata. Gli appaltatori calcolano sui denari che verranno rifusi dalle Assicurazioni per rifabbricarla.

CRONACA LOCALE.

Da Vienna ad Alessandria. L'altr'ieri abbiamo parlato d'una nuova Società inglese di navigazione che ha divisato di attivare una linea tra Salonico ed Alessandria, la quale compirebbe il suo tragitto in 61 ore, e che unendosi al tronco ferroviario che fa capo a Salonicco completerà il viaggio diretto da Vienna ad Alessandria in 4 giorni e mezzo.

Oggi aggiungiamo che i vapori di questa società andranno con una velocità di 16 a 18 miglia all'ora, velocità eguale a quella dei navigli postali che percorrono le linee dall'Europa all'America.

I piroscafi del Lloyd, a quanto ci consta, si limitano a percorrere da 8 a 9 miglia all'ora.

È naturale che la Società inglese offrendo una tal copia di vantaggi, attirerà a sè il movimento di passeggieri, merci e valigia da Vienna ad Alessandria, via Salonicco.

Ci sorprende che la Società del Lloyd, non abbia saputo prevenire la speculazione inglese.

È d'altronde assai chiaro che se il Lloyd rimarrà ozioso e si lascierà togliere dagli altri ogni e qualunque iniziativa, vedrà sempre a fianco delle sue linee altre linee di concorrenza, sia dall'attività russa, dalla italiana o dalla inglese importa poco.

Le linee che si vedono giornalmente precedere di tempo, di celerità e di tariffe le linee del Lloyd, offrono tali vantaggi in modo troppo patente perchè non vi sia chi ne approfitti.

Ci duole rilevarlo; ma non è col celare la verità che si viene a capo di qualche cosa.

Il *Vorwärts* che il Lloyd ha per motto, non deve restringersi al significato della parola in quanto riguarda a sviluppare la rete delle sue linee, ma nella scelta delle più opportune, nella brevità delle corse e nella maggior possibile riduzione delle tariffe.

Bollo alle corrispondenze commerciali. L'autorità di Finanza a Vienna ha di questi giorni presentato una proposta tendente a gravare di un bollo da 5 soldi ogni corrispondenza commerciale che implicasse una ricevuta di effetti di valore.

Il comitato di Finanza decise invece che d'ora innanzi la corrispondenza commerciale in genere, senza riguardo al contenuto, debba portare il bollo di un $\frac{1}{4}$ di soldo.

Secondo tale decisione, tostochè venisse approvata, ogni lettera commerciale, contenga essa una comunicazione, una domanda, un reclamo, una semplice osservazione, dovrebbe venire estesa su carta bollata!

Di conseguenza, le solite cartoline postali che di spesso si adoperano ad iscopi commerciali, dovrebbero pure portare il bollo di $\frac{1}{4}$ di soldo!

Bufera in golfo. Il quarto marinaio, caduto in mare, nella bufera del 2 Marzo, e che non si è ancora ritrovato, chiamavasi Giacomo Schiavo, d'anni 37, domiciliato a Grado, ove lascia la vedova e cinque orfanelli, di cui il maggiore conta appena otto anni.

Dei tre ricuperati lo stato è miserando; essi hanno tutto perduto tranne il debito di mantenere le loro numerose famiglie.

Forti nel concetto della inesauribile carità dei Triestini crediamo inutile di eccitarne la generosità ch'è loro dote precipua.

Recar sollievo agli orfani e alle vedove è certo la più splendida delle carità.

Arrivo in America. Un telegramma da Nuova York 3 Marzo annunzia il felice arrivo da Trieste del piroscafo del Lloyd a.-u. *Achille*, capitano Mettel.

Navigazione. La Deputazione di Borsa, pubblica una notificazione del locale Capo Stazione in cui, giusta un telegramma da Vienna, dal dì 6 corr. la Società di Navigazione a vapore accetterà anche spedizioni dirette per le stazioni al di là di Tuln. La navigazione sarà così ripristinata su tutte le linee.

Collisione tra il Danae e il Romulus. Alla fine del Novembre dell'anno decorso il *Danae*, piroscafo del Lloyd, urtò nel *Romulus* piroscafo inglese, e dalla reciproca collisione ambo i battelli riportarono rilevanti avarie. Sorto il litigio internazionale, se n'è dibattuta la causa presso la corte consolare britannica in Costantinopoli, da cui risulta una conclusione a cui potevasi devenire anche senza litigio, che cioè: se il *Danae* avesse rallentato la corsa e se il *Romulus* avesse tosto gettato l'ancora, non si sarebbero scontrati.

Ma siccome due degli assessori navali, in base alle testimonianze degli ufficiali francesi che da un legno della propria nazione avevano assistito alllo scontro, trovarono che il *Danae* coll'andare a tutta forza aveva ben calcolato di francarsi, e che il *Romulus*, avendo altro vapore a destra, era obbligato ad arrestarsi, la corte ha trovato di giudicare che il *Romulus* fu dalla parte del torto, e ehe perciò era condannato all'indennizzo dei danni ed alla rifusione delle spese di lite.

L'esito di questa causa torna ad onore del capitano del Lloyd sig. Mersa, e ciò rilevando crediamo di far cosa grata a tutto il ceto marittimo.

Donzelle dotate. L'altr'ieri, nella residenza del Consolato italiano, preside il Podestà di Trieste si aggiudicarono le doti di L. 500 cadauna, a tre povere ed oneste donzelle nate o dimoranti a Trieste.

La dote 14 marzo — natalizio del re d'Italia, è toccata a Furlan Isabella.

La dote 22 Marzo — anniversario della morte della moglie del fondatore — a Ravagnan Erminia.

La dote 20 Settembre — data dell'ingresso delle truppe italiane a Roma — a Toniguzzi Orsola.

A Rizzotti Orsola, ottima ragazza che aspirava a una dote, ma non venne favorita dalla sorte, il sig. Rosario Currò ha assegnato del proprio una graziale di 100 f.

Ed ora le donzelle dotate, possono andare a marito. Sia loro fausto l'Imene.

Società dell'Hôtel de la Ville. I tagliandi di dividendo delle azioni per l'anno 1881 verranno pagati da questa Filiale dello Stab. di Credito con f. 7.50 dal 6 corr. in poi. I possessori di 10 o più tagliandi dovranno accompagnarli per l'incasso da una distinta dei numeri in ordine progressivo, da essi firmata.

Il Mata-Fuegos. Oggi avranno luogo nel piazzale della Caserma grande gli esperimenti coll'apparato di questo nome, da parte del signor Carlo Delattre, redattore del giornale parigino l'*Evenement*.

Il lettore si figuri una baracca di legno, aperta, contenente alcune botti di petrolio, copponi ed altre cose combustibili, impeciato il tutto e imbevuto di petrolio.

Si dà fuoco alla baracca che divampa in un istante; e il Mata-Fuegos spegne tutto colla stessa rapidità.

Si figuri inoltre il lettore un fossato su cui si versa una grande quantità di catrame. Vi si accosta una carta ardente e di lì a poco, un fumo denso e nero sovrasta ad enormi fiamme alte 5 e 6 metri, e si solleva sino al cielo.

Nel momento del maggiore sviluppo, *tic-tac*, il Mata-Fuegos fa *tabula rasa*, e torna a splendere il sole già oscurato da quei neri vapori.

Se ci andrà mezza Trieste, perchè l'andarci non costa un soldo, non sarà a stupirsene; — ma ci andrà anche il Cronista e riferirà.... quanto vedrà.

Teatro Filodramatico. La *fine fleur* del paese s'era dato convegno ieri a sera al Teatro Filodrammatico. Nei palchetti brillavano le nostre più fulgide stelle.

La commedia in due atti di Falstaff: *La Messicana inveperita* ebbe un successo poco felice. Il pubblico stanco di quella melensaggine fu assai severo, nè volle tener conto degli sforzi titanici della signora Ivon e dello Sbodio, sicchè alla fine della produzione diede sfogo al proprio malumore.

A tempo giunse *L'Opera del Maester Pastizza* a far la parte di paciere. — Inutile aggiungere che Ferravilla fu festeggiato e che la brillante produzione avrà l'onore di qualche altra replica.

Mai il nome di *birbonata*, calzò più a capello che alla *Francesca da ridere*, sotto il titolo di *Birbonata a vapore*. — La è una farsa un tantino arrischiata. I bravi comici quando giunsero alla fine della recitazione si saranno accorti che il teatro era quasi deserto.

Per questa sera non c'è più un posto disponibile: è la beneficiata della signorina Giuseppina Giovanelli.

Anfiteatro Fenice. Buona interpretazione ebbe ieri sera *El zogo del lotto* di Valentino Carrera, una commedia d'attualità ai nostri giorni, sopratutto eminentemente morale, che noi consiglieremmo al Capo Comico di replicare in una recita diurna. Emerse sopra tutti il Covi, ottimamente secondato dagli altri.

Oltre alla *Canzon del vagabondo* che andrà in scena quanto prima, è allo studio anche un'altra novità: *La Fornarina veneziana* del nostro concittadino Antonio Caccia.

Bambino abbandonato. Una creaturina, dell'apparente età di dieci mesi. venne trovata ieri alle 4$\frac{1}{2}$ pom. da una signora dietro una porta della chiesa di S. Antonio vecchio.

Avvertitene dal sagrestano le guardie, queste raccolto il bambino lo condussero mediante un brougham al civico ospedale.

Corte d'Assise. Dibattimento tenutosi presso l'i. r. Tribunale provinciale quale „Corte d'Assise," addì 6 Marzo a. c.

Presidente: Dr. Defacis; Giudici: Indoff e Ropele; difesa: Avv. Toribolo e Dr. Monti.

Siedono al banco degli accusati: Giovanni di Giuseppe Gliutich d'anni 40, già nocchiero al Lloyd Austr. Ung. e Marco Podgornik di Antonio da Cernitza presso Gorizia, d'anni 40, avente osteria a Costantinopoli, già punito. Ambidue sono accusati del crimine di furto perchè la notte del 20 Agosto a. p. tolsero da un camerino chiuso a chiave, del piroscafo „Achille" un plico diretto a certo Alfredo Caporali in Canea, contenente lire turche in oro 1600.

Ecco come avvenne il fatto:

La sera del 19 Agosto partiva da Costantinopoli diretto a Trieste il piroscafo del Lloyd „Achille" il quale aveva a bordo una quantità considerevole di plichi. Questiplichi di solito venivano posti

in un camerino a ciò destinato, e le chiavi erano gelosamente custodite dal tenente di vascello sig. Volani. — In quella notte il Volani vegliò il camerino fino quasi alla mezzanotte e andò poi a coricarsi. — Alle 4 ore del susseguente mattino giungendo al Pireo, si affrettò ad aprire il camerino dei gruppi per farne la debita consegna. Nulla di anormale gli si affacciò allorchè poneva le chiavi nella toppa, poichè trovò chiusa la serratura come l'aveva lasciata, ma quando entrò scorse che mancava un plico che si ritrovava di sopra gli altri.

L' allarme fu dato; si fece una minuziosa perquisizione su tutto il personale di bordo, ma infruttuosamente.

Il plico mancava in ogni caso, ed il Lloyd dovette rimborsare la parte, esborsando fior. 17.000.

Naturalmente le investigazioni continuarono, e non tardò molto che i sospetti caddero sul nocchiero Giovanni Gliutich, che in quella sera assieme al Podgornick si trovava come passeggiero sul piroscafo.

Il Gliutich aveva pagato un napoleone d' oro per ottenere il permesso di dormire nella cabina attinente al camerino dei gruppi, e si aveva creduto di scorgere degli sguardi d' intelligenza scambiati col Podgornick.

Podgornick fu arrestato e trovato in possesso di 500 lire turche, rinchiuse in una fascia di pelle con cui soleva cingersi i fianchi.

Gli si rinvenne poi addosso anche un viglietto che diceva *Via del Bosco N. 1.* -- La Polizia spiegò allora tutta la attività, mandò alcuni agenti a quell' indirizzo e trovò così il necessario complice o per meglio dire, l' autore principale del furto, Giovanni Gliutich.

Fu esso infatti quello che, servendosi d'un pezzo di cera fece l' impronta della toppa, e fece eseguire le chiavi da un fabbro di Costantinopoli.

Si erano trovati così i due ladri, ma se la giustizia era relativamente arrivata allo scopo prefisso coll' arresto dei colpevoli, si cercavano sempre le 1100 lire turche.

Millecento lire turche sono oltre 10.000 fiorini e la polizia non tralasciò veruna briga per vedere di trovarle. Ma tutto fu inutile.

Dove erano dunque andate queste 1000 lire?

In mare!

Il Gliutich dice, giura e assevera che quando vide che s' era scoperto l' ammanco del pacco e si procedeva a una perquisizione, egli per timore di venir scoperto aveva gettato quell'importo in mare!

Al dibattimento il Podgornich nega assolutamente tutto mentre il Gliutich confessa pienamente i fatti.

Ai giurati vennero proposti due quesiti principali pel furto in compagnia, un quesito suppletorio con esclusione della qualifica della correità pel Gliutich, in caso venisse negata la I.a questione principale, ed altro quesito suppletorio pel Podgornick per la complicità in furto, in caso di negativa della II.a questione principale.

I giurati affermarono con voti 11 sì e 1 no pel Gliutich la I.a questione principale, e con voti 9 sì e 3 no pel Podgornick cadendo così i quesiti suppletori.

In base a questo verdetto la corte condannò ambidue gli accusati ad 8 anni di carcere duro inasprito, tenuti pure a rifondere allo Stabilimento del Lloyd il danno emerso.

Gusti matti. Nel pomeriggio d' ieri a qualcheduno è caduto nei pressi della Riva Pescatori un vaso contenente acqua forte. Qualche altro che assistette all' inconveniente accese quel liquido con un zolfanello.

Si elevò tosto una fiamma sì larga e sì alta che metteva paura, sebbene ardesse all'aperto.

Prima che la fiamma fosse spenta del tutto ci vollero oltre a dieci minuti.

Delle due una. Certo Giovanni Gris villico del comune di Feltri, d' anni 28, che dev' essere un villico più scaltro di tutti i villici, trovavasi rinchiuso agli arresti comunali di Pola, ed era condannato anche al bando, espiata la pena.

Il furbo, seppe deludere ogni vigilanza e riuscì a evadere, delle due pene scegliendo quella che meglio gli conveniva.

Da che al bando non si scappa, avrà pensato il birichino, tant' è bandirsi addirittura!

Fatalità. Ier mattina verso le 10 in Corsia Stadion, una povera ragazza, di circa 17 anni, ed un giovinotto portavano a mano una coffa di bottiglie piene.

Siccome erano stanchi, pregarono un carrettiere che faceva la stessa strada a permetter loro di collocare la cesta sovra il carro.

Il carrettiere aderì di buon grado, ma non rallentò la corsa, sicchè la ragazza nel deporre la cesta sul carro incappò in qualche cosa o pose piede in fallo, sicchè, trovandosi essere ad uno dei fianchi del carro, scivolò e cadde.

Alla poveretta s' impigliarono le vesti nella prima ruota in un modo un po' imbarazzante e la seconda ruota le passò sopra un piede.

N'ebbe da ciò a riportare alcune contusioni e una frattura al piede, che le permisero a stento di trascinarsi a casa, sostenuta dal suo compagno.

Lastre rotte. Quell' individuo che domenica frantumò una lastra della bottega da parrucchiere in piazza della Legna, e di cui annunciammo la cattura, è certo Francesco Smerdù, da Trieste, un rompicollo di primo rango, che di lastre e di guardie, come suol dirsi, se ne infischia!

Infatti, mentre la guardia lo scortava in polizia, lo Smerdù le teneva quasi sempre il pugno stretto alla faccia e tentò più volte di sgattaiolarsela.

Come fu in piazza della Borsa, fece ancora un tentativo per fuggire, ma non venendogli fatto, agguantò la guardia pel collare strappandone la placca del numero, intendendo svincolarsi; ma quella teneva duro e scrollò le braccia del prigioniero siffattamente che lo mandò a ruzzolo.

Accorrendo allora la solita turba dei curiosi ed un compare dello Smerdù, in cui vedevasi l'intenzione di aiutarlo, la guardia chiamò assistenza, sicchè ne giunsero altre che lo condussero agli arresti.

Quivi deponeva di esser sordo, benchè di tanto in tanto, colto all' improvviso, si dimenticasse di esserlo; fingevasi ubbriaco e non lo era; cacciato in camerino colmava di villanie le guardie, e faceva atti disonesti.

Da una piccola ferita riportata alla mano per la rottura della lastra, e dallo stato normale del suo fisico, si è fatta la congettura che la lastra l'avesse rotta a bella posta per rubarvi una bella treccia di capelli che stava nella mostra, colpo che gli andò fallito.

Costui era uscito da tre giorni appena dalle carceri criminali, ed era sotto sorveglianza per essere un ladro matricolato!

Porta aperta. Non in tempo di notte, ma di pieno giorno, s' introdussero ieri i soliti ignoti nella casa N. 10 in Corso, al IV piano, e vi rubarono alcuni indumenti di appartenenza della cameriera.

In casa non c' era alcuno; e quando vi ritornarono i padroni, fu loro risparmiata la noia di adoperare la chiave, perchè i signori ignoti, nell'andarsene lasciarono spalancata la porta.

Il danno non è punto rilevante.

Ammalata in istrada. Una pattuglia di guardie di p. s. rinvenne la scorsa notte presso i Volti di Chiozza la servente disoccupata Anna B. da Lubiana, che rannicchiata in sè stessa batteva i denti più per la febbre che pel freddo.

L' ammalata venne accolta all' Ospedale.

Uno scialle di cui non si è potuto constatare la provenienza mandò agli arresti l' innocentino che lo teneva sul braccio.

Anche gli scialli devono perseguitare i galantuomini!

Danno sopra danno. In un osteria di via Fontanone venne ieri rubato a un portinaio il portamonete con entro alcuni fiorini e parecchie cedole del lotto.

E questo è un danno che sta sotto all'altro, cioè a questo: che in mezzo a quelle cedole ce n'era una che portava tre bei numeri sortiti — dice lui — all'estrazione di sabato.

Lui, i suoi tre numeri li avrà a memoria, non c' è che opporre; in quanto poi all'essere sortiti ci rimettiamo intieramente alla sua asserzione, facendogli le nostre condoglianze.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 5 alle 2 pom. del 6 corr' Colpiti: Morbillo 3. Tifo esantematico 1.

Ogni giorno una. Oggi siamo rimasti senza la solita corbelleria... ossia crediamo esser rimasti senza. I lettori leggano attentamente il giornale e chissà non ne trovino più d' una.

La Cronaca Locale ha invaso oggi anche il campo delle varietà. Domani ne daremo una buona scelta.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 7½). Compagnia milanese. Beneficiata della sig.a Giovanelli. Si rappresenta. „El sur Padrin in Quadrella." „El sciopero di Madaminn.

Anfiteatro Fenice. — (Ore 7½.) Compagnia Moro-Lin. Si rappresenta. „I oci del cuor" „I do sordi".

Salone Monteverde. — Teatrino meccanico.

UNA TRAMA INFERNALE

(Vedi relazione di ieri).

I giurati di Wiener-Neustadt hanno pronunciato ieri il loro verdetto sul crudele delitto di cui erano accusati Giovanni Ostermann e Maria Wedl.

I giudici del popolo hanno riconosciuto a voti unanimi che Giovanni Ostermann era colpevole dell'assassinio consumato sulla propria moglie e di stupro sulla propria sorella e sulla cognata. La Wedl fu ritenuta colpevole di complicità nell'assassinio. Perciò il marito infame fu condannato a morte colla forca e la Wedl a venti anni di lavori forzati.

Allorchè il Pubblico Ministero propose il carcere a vita per la Wedl, la perversa donna cadde in deliquio. Ostermann invece rideva e sorrideva continuamente, come se fosse affatto indifferente.

Borsa del 6 marzo. Tendenza favorevolissima — apertura Credit 313, 75.15 e 87.70. Chiusa stassera in deciso aumento ai medesimi prezzi della giornata, cioè Credit 319¼ Metalliche 75.40 e Ungherese 88.15. Durante la giornata vi furono due momenti di reazione nei prezzi, paralizzati però subito da forti coperture per conto di Berlino. Valuta piuttosto debole. La Borsa di Parigi apriva invariata e chiudeva frazione più debole a 117.56 e 87.50 l' italiana.

Borsa di Vienna 6 sera. Azioni Credit 319.40, Rendita austriaca in carta 75.45, Ferrovie dello Stato 308.50 Napoleoni 9.51— Credit ungherese 316.75, Banca anglo austr. 128.—, Lombarde 142.50, Rendita in oro 94.—, detta ungherese 4% 88.20, Ferrovie Carlo Lod. 300.50.

Hausse.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.

Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni e gli abbuonamenti al **Piccolo** vengono assunti presso la Agenzia Generale di Pubblicità Corso N. 4.